



**Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

*Segretario Nazionale*



## **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI**

17-10-2014

---

**Contributo del Movimento Studenti Cattolici-  
Fidae per il documento del Governo su “La Buona  
Scuola”**



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

#### **CAPITOLO 2**

#### **“LE NUOVE OPPORTUNITA' PER TUTTI I DOCENTI:FORMAZIONE E CARRIERA NELLA BUONA SCUOLA”**

##### **2.1 “QUALI COMPETENZE PER I NOSTRI DOCENTI”**

Di questo paragrafo se ne apprezza la tematica. Siamo favorevoli trasparenza di percorso nello studio che porterà alla definizione di un “*quadro italiano di competenze dei docenti nei diversi stadi della loro carriera*”. Si solleva il dubbio circa le tipologie di competenze che si domandano ai docenti. Riteniamo che non siano sufficienti quelle tecnico- multimediali; occorrono competenze linguistiche, storiche (l'Italia è stata culla di civiltà), capacità di leggere la realtà ed intercettarla. Occorre soprattutto che le competenze certificate corrispondano alla sostanza e non ad un titolo ottenuto in qualsiasi modo. Su questo a nostro avviso occorre essere categorici.

##### **2.2 “LA NUOVA FORMAZIONE”**

Ne sono pienamente condivisibili i limiti dell'attuale formazione. Riteniamo inoltre che le soluzioni ivi riportate siano apprezzabili e condivisibili. Ci teniamo altresì a sottolineare che quando si parla di “*reti di scuole [...] inclusive e trasversali*”, esse siano veramente inclusive delle scuole pubbliche (paritarie e statali).

##### **2.3“PREMIARE L'IMPEGNO. COME CAMBIA LA CARRIERA DEI DOCENTI”**

Di tale paragrafo se ne apprezza, generalmente, la volontà di premiare il merito e non lo scorrere dell'età per la carriera dei docenti.

Per quanto concerne “*la funzione del docente*”, riteniamo che si colleghi con la parte relativa alla premiazione del merito, e che debba sempre essere monitorata in modo trasparente.

“*Come il docente potrà dimostrare quanto vale?*” Circa questo punto riteniamo che, se non si definiscono i tre crediti descritti, il rischio è l'inconcludenza. Per quanto concerne i “*Crediti didattici*” ci si domanda chi definisca la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'apprendimento degli allievi. A nostro avviso occorrono fattori interni, ma anche esterni per valutare ciò. Pertanto occorrerà, prima definire le competenze in uscita dell'allievo italiano, e da qui indicare i termini della valutazione del docente. Si suggerisce inoltre di evitare l'uso della prova invalsi come strumento più indicato per valutare le competenze degli studenti; poichè essi vengono formati a riflettere e ad argomentare, mentre la prova invalsi premia il fortunato o peggio chi è



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

esperto di quiz di logica. Occorre perciò evitare la scollatura fra i contenuti e i criteri di valutazione.

*“Il trattamento economico e la progressione di carriera”*. Riteniamo che sia un buon punto di partenza per superare il concetto di una classe docenti vista come un ammortizzatore sociale dal mondo della scuola. In merito sarebbe bene inoltre pensare, che il Concorso (per nessuna professione lo è) non debba necessariamente fornire il posto assicurato e per sempre.

In ultima istanza ci preme sottolineare la necessità di vigilare sulla modalità di elezione del *“docente mentor”*, in modo tale da evitare che esso venga scelto per raccomandazione e non per merito.



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

*Segretario Nazionale*

### **CAPITOLO 3**

#### **“LA VERA AUTONOMIA: VALUTAZIONE, TRASPARENZA, APERTURA, BUROCRAZIA ZERO”**

Per quanto concerne questo capitolo de “La Buona Scuola” riteniamo di essere sostanzialmente favorevoli a tutte le riforme circa le tematiche trattate. Ne apprezziamo maggiormente l’attenzione volta al concetto di scuola pubblica nella sua interezza e l’istituzione della piattaforma “Scuola in Chiaro 2.0”. Riteniamo che un corretto svolgimento del censimento delle scuole pubbliche sia il punto cardine di partenza di tale riforma. Come Associazione tratteremo il paragrafo 3.1.

#### **3.1 “ VALUTAZIONE PER MIGLIORARE LA SCUOLA”**

Di tale paragrafo si è apprezzata la volontà di rendere operativo, dal prossimo anno, il Sistema Nazionale di Valutazione previsto dal dpr 80/2013, per tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie. Proprio in questo ultimo passaggio non possiamo che essere d'accordo: scuole statali e scuole paritarie compongono insieme l'offerta delle scuole pubbliche. Poiché le scuole paritarie devono essere parificate alle scuole statali, è giusto che siano anch'esse valutate con gli stessi principi. E' necessario però che ad esse vengano riconosciuti quei diritti che al giorno d'oggi le sono riconosciuti sulla carta ma non in pratica. Ci teniamo, però, a sottolineare che vi debba essere, come base, il presupposto che tale Sistema nazionale di valutazione non venga strumentalizzato, durante la sua fase applicativa, dalle varie dislocazioni locali del MIUR. Sempre su questo punto prendiamo atto che l'SNV “Servirà lavorare per dare alle scuole paritarie (valutate positivamente) maggiore certezza sulle risorse loro destinate, nonché garanzia di procedure semplificate per la loro assegnazione”. Da qui vorremmo riportare l’attenzione sul dimezzamento dello stipendio di centinaia di docenti titolati delle scuole pubbliche paritarie. Ne auspichiamo perciò una immediata valutazione, in modo tale da garantire la pluralità dell’offerta formativa e la libertà di scelta educativa delle famiglie italiane.

Una riflessione sulla valutazione è necessaria: bisogna recuperare l'idea che la valutazione dello studente non deve solo giudicare la performance del ragazzo in un preciso momento, ma deve guardare il percorso compiuto dallo studente. Questa stessa metodologia deve essere applicata per valutare anche la scuola nel suo complesso. È essenziale quindi valutare il percorso che la scuola compie per migliorarsi e non lo stato attuale in cui si trova. Solo così anche le scuole, oggi inserite in un contesto difficile, hanno la possibilità di riscattarsi. Queste valutazioni non possono poi essere non avere ricadute economiche: chi non riceve una sanzione non è incentivato a migliorarsi e innovarsi.



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

A questo processo di valutazione non possono mancare gli studenti. Punto di partenza potrebbe essere una revisione della rappresentanza studentesca all'interno delle scuole, poiché la valutazione dei docenti e del dirigente scolastico, da parte degli studenti, può essere influenzato da "ripicche". Sugeriamo l'idea che possano essere i rappresentanti di istituto a valutare nel modo più oggettivo possibile e la scuola, i docenti ed il dirigente (ovviamente confrontandosi prima con i propri colleghi).

Ci auguriamo che tutte le tematiche trattate in questa sezione possano essere convertite in azioni concrete e non rimangano meramente una "lista di sogni".



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

#### **CAPITOLO 5**

#### **“FONDATA SUL LAVORO”**

##### **5.1 “SCUOLA AL LAVORO”**

L’alternanza scuola-lavoro non può essere un’ esperienza relegata solo agli istituti tecnici ma va necessariamente aperta ed indirizzata agli istituti professionali( questo rientra nel progetto come si evince da pag 109, il problema che si viene a porre è la copertura finanziaria per estendere l’alternanza scuola lavoro al suddetto tipo di istituti). Oltre a questa tipologia di istituti l’esperienza lavorativa durante il periodo scolastico va ampliata e prevista anche per i licei; soprattutto in questo periodo in cui molti studenti liceali decidono di non proseguire gli studi universitari e preferiscono affacciarsi al mondo del lavoro è importante che anche gli studenti che frequentano questo tipo di percorso scolastico abbiano la possibilità se non di Alternanza scuola lavoro ma di poter partecipare ad un progetto di stage per poter orientare al meglio le loro scelte in vista di uno sbocco lavorativo.

Per la carriera scolastica e il futuro curriculum dello studente molto importante è tenere in considerazione da parte degli istituti le esperienze lavorative intraprese dai ragazzi durante il ciclo di studi secondari, per esempio le piccole esperienze contrattuali che i ragazzi sperimentano durante il periodo estivo. Per poter incentivare i ragazzi ad orientarsi nel modo del lavoro; gli istituti potrebbero tenere in considerazione queste esperienze, naturalmente certificate dal datore di lavoro, da enti locali o da altri soggetti autorizzati, in punti di credito.

Valutare l’esperienza alternanza scuola-lavoro come strumento fondamentale per l’inclusione. L’esperienza “Asl” potrebbe diventare un metodo attraverso il quale gli studenti, in particolare nelle zone dove il dato di abbandono degli studi è maggiore, come incentivo per poter continuare ad andare a scuola, per aiutare i ragazzi a trovare la loro strada, come trampolino per capire cosa sanno fare e cosa gli piace di più.

Parlando di “Asl” emerge però un problema non secondario bisogna pensare a delle figure specifiche che si occupano di questi progetti all’interno della scuola. Quindi creando dei percorsi di formazione specifici per i docenti che andranno ad occuparsi di queste esperienze.

Fondamentale è l’inserimento di un regolamento nazionale, stipulato dalle associazioni componenti questo tavolo e il Ministro, una carta dei diritti/doveri dell’impresa e dello stagista in modo chiaro e valevole per tutti i luoghi su tutto il territorio nazionale dove si svolgono le varie esperienze “Asl” o stage.



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

#### **5.2 “SAPER FARE”**

Grosso problema che emerge analizzando il paragrafo 5.3 è che le scuole paritarie non possono accedere ai fondi strutturali di derivazione europea Pon- Fesr nonostante molti di questi istituti offrano già da tempo esperienze lavorative agli studenti in particolar modo nelle zone del territorio nazionale dove la dispersione scolastica è più rilevante. Fondamentale è trovare il modo affinché questi istituti possano accedere ai fondi Pon.

#### **5.3 ATLANTE DEL LAVORO CHE CAMBIA**

Già accennato nel paragrafo 5.1 necessarie sono delle piattaforme territoriali, di tipo provinciale o comunale per poter mettere in rete istituti con imprese, amministrazioni locali, enti pubblici ecc. Il capitolo 5.3 parla di “formazione congiunta” ossia di percorsi di formazione congiunta tra studenti ed imprese eliminando vincoli burocratici e puntando sull’ investimento futuro delle aziende che accolgono i ragazzi. Come strumento di piattaforme si intende un metodo molto più concreto, per esempio un database di luoghi disponibili per fare stage ed esperienze asl.

Necessario un ampliamento di autonomia degli istituti per poter sviluppare in modo autonomo e completamente efficace protocolli di intesa o altri strumenti giuridici con enti locali, musei, fondazioni, enti di promozione sociale del territorio ecc. per poter sviluppare ed orientare non solo la vocazione dei singoli studenti ma anche per poter promuovere il territorio e i beni che quel determinato territorio offre, ma allo stesso tempo creare una base per future esperienze lavorative dello studente nei propri luoghi evitando un futuro spostamento.

Il percorso “Asl” o stage intrapreso dallo studente potrebbe assumere maggior rilevanza nella carriera scolastica attraverso l’inserimento di una valutazione conclusiva da parte dell’azienda o del luogo dove si è svolta l’esperienza. Affinchè la valutazione non sia fine a se stessa e quindi inutile sia per l’istituto che per lo studente si può ripensare ad un giudizio valido da inserire nella media scolastica del ragazzo in modo tale che il ragazzo sia incentivato ad affrontare al meglio l’esperienza.



## **Movimento Studenti Cattolici – FIDAE**

### *Segretario Nazionale*

#### **CAPITOLO 6**

##### **“LE RISORSE PER LA BUONA SCUOLA, PUBBLICHE E PRIVATE”**

Riteniamo che realizzare concretamente i punti 1), 2), 3) a pag. 119 sarebbe già sufficiente per dare nuova vita alla scuola italiana. Questo, però, varrà se la logica è consequenziale per tutta la scuola pubblica (paritaria e statale).

##### **6.1 “LE RISORSE PUBBLICHE CHE SERVONO”.**

La scuola necessita di risorse pubbliche certe e soprattutto previste. Ad oggi, infatti, un dirigente di scuola statale e paritaria non conosce l’entità del MOF (che, per altro, gli viene erogato a consuntivo). Tutt’ora non vi è alcuna progettualità; se ne auspica quindi un cambiamento in merito.

Si richiede perciò che le Risorse Pubbliche siano certe nei tempi di erogazione e che, possibilmente, la distribuzione sia eseguita ad avvio dell’anno scolastico, e non al termine. Si suggerisce di legare tali risorse alla progettualità della scuola ed al costo standard dello studente, al fine di realizzare quanto indicato a pag. 119 punto 1).

##### **6.2 “LE RISORSE PRIVATE. DESTINAZIONE SCUOLA”**

Riteniamo che tale passaggio sia fondamentale al fine di garantire ciò che da anni auspichiamo: assicurare alle famiglie italiane la libertà di scelta educativa. A tal fine suggeriamo:

- 1) Nel breve periodo di utilizzare il passaggio del cap. 6, per garantire una detassazione del contributo al funzionamento, pagato dalle famiglie che scelgono la scuola paritaria.
- 2) L’erogazione del MOF e dei Contributi sulla base della qualità (cfr pag. 119) consentirà di innescare una leva per una sana concorrenza, che contribuirà a migliorare le scuole sino al raggiungimento di una identità definita sulla quale si giocherà la scelta della famiglia.
- 3) Individuare, dopo l’attuazione della riforma, il costo standard dello studente al fine di poter erogare il medesimo costo standard alla pubblica, statale e paritaria.